

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 17 Gennaio 2026

«Stellantis, a Pomigliano produzione in calo del 22% Il peggior dato in Italia»

«Su Stellantis occorre un'azione concreta e strategica tra organizzazioni sindacali e istituzioni locali». L'allarme lanciato da Melicia Comberiati, segretaria generale Cisl Napoli, e Biagio Trapani, segretario generale Fim Napoli, non ha il tono rituale delle vertenze che si ripetono uguali a se stesse. È la fotografia di una crisi che a Pomigliano nel 2025 ha assunto contorni strutturali: -21,9% di produzione rispetto al 2024, appena 131.180 vetture, un utilizzo massiccio degli ammortizzatori sociali e un contratto di solidarietà attivo da luglio con il 39% medio dell'organico coinvolto.

a pagina 5

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 17 Gennaio 2026

«Stellantis, a Pomigliano produzione giù del 22% (dato peggiore in Italia) Cancellata la Hornet»

Allarme di Cisl, Fim e Uilm: subito un tavolo al ministero

nаполи «Su Stellantis occorre un'azione concreta e strategica tra organizzazioni sindacali e istituzioni locali». L'allarme lanciato da Melicia Comberiati, segretaria generale Cisl Napoli, e Biagio Trapani, segretario generale Fim Napoli, non ha il tono rituale delle vertenze che si ripetono uguali a se stesse. È la fotografia di una crisi che a Pomigliano d'Arco nel 2025 ha assunto contorni strutturali: -21,9% di produzione rispetto al 2024, appena 131.180 vetture, un utilizzo massiccio degli ammortizzatori sociali e un contratto di solidarietà attivo da luglio con il 39% medio dell'organico coinvolto.

I due dirigenti sindacali chiedono di anticipare il piano industriale previsto per il 2028 e rafforzare gli investimenti, perché oggi lo stabilimento vive su equilibri fragilissimi. La Fiat Panda resta il modello principale ma cala del 14%, l'Alfa Romeo Tonale perde il 32% e il Dodge Hornet è ormai un capitolo chiuso. Un mix produttivo sbilanciato che espone Pomigliano a ogni turbolenza del mercato globale. Nel 2025 il sito di Pomigliano è stato quello con il maggior calo di produzione e quindi pesa anche la fine definitiva della produzione della Dodge Hornet. Il Suv americano, sostanzialmente un rebadging della Tonale per il mercato statunitense, è stato messo fuori produzione dopo meno di tre anni. Dal 2023 veniva assemblato a Pomigliano sulla stessa linea della Tonale ed esportato negli Stati Uniti.

«Il 2026 si apre con ancora più incertezze sul mondo dell'automotive — avvertono Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm Campania, e Giuseppe D'Alterio, segretario provinciale Uilm Napoli — con la Hornet fuori gioco e la Tonale che non decolla, con la sola Pandina non è possibile reggere uno stabilimento e un indotto già segnati da lunghi periodi di cassa integrazione». La richiesta è netta: l'incontro al ministero delle Imprese e del made in Italy deve chiarire come Stellantis intenda saturare gli stabilimenti italiani, perché i sacrifici dei lavoratori non possono essere cancellati da un piano industriale rinviato al 2028. Dal fronte politico, Nino Simeone, consigliere regionale della Campania e capogruppo di Fico Presidente, parla di «fortissima preoccupazione» raccolta direttamente tra le lavoratrici e i lavoratori dello stabilimento.

Sulla stessa linea Pasquale Lauri, segretario campano del Partito Liberaldemocratico, che definisce la crisi «strutturale» e richiama la responsabilità della politica nazionale e regionale nel garantire prospettive industriali e occupazionali certe a uno dei principali poli produttivi del Mezzogiorno. A chiudere il cerchio è il sindaco di Pomigliano d'Arco, Raffaele Russo, che ribadisce il sostegno dell'amministrazione comunale ai lavoratori e ai sindacati e richiama il Governo a risposte non rinviabili. «Pomigliano — avverte il sindaco — non è solo una fabbrica: è un presidio industriale e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA